

Ma io credo che non siavi biblioteca di qualche riguardo e qui e altrove, che non abbia, anche mss. qualche opuscolo, od opera circa le dette controversie; ed io ne ho pure; ma sia sufficiente quanto fin qui ne scrissi.

7

D. O. M. | LAVRENTIO VENERIO D. M. PROC.
| QVI MARITIMAE REI GLORIAM | AB AC-
CTIACA CONTRA TVRCAS VICTORIA | PER
OMNES MILITIAE GRADVS | AD SVPREMVM
VSQVE IMPERATORIS APICEM | CVM PRV-
DENTIAE AC FORTITVDINIS LAVDE TRA-
DVXIT | EX TESTAMENTO SEBASTIANI FI-
LIJ | PATERNAE VIRTVTIS HAEREDIS | AC
MVNERIBVS TERRA MARIQVE OBITIS CLA-
RI | PROCVRATORES DIVI MARCI DE SV-
PRA | CVRANTE IOANNE BAPTISTA COR-
NELIO PROC. | PP. ANNO MDCLXVII.

Nella navata a dritta di chi entra per la porta Maggiore, sotto Deposito sul muro, che fu intagliato in rame nella Collezione dei Monumenti più illustri di Venezia, con descrizione di G. A. M. (Giannantonio Moschini). L'architetto non se ne conosce, ma può essere opera di Baldassare Longhena. Il chiarissimo sig. ab. Cadorn estrasse dal libro *Chiesa. Act.* 1655-1674 *Procuratia de Supra*, l'ordine della facitura di questo deposito: *Adi 27 settembre 1667. Gl' Ill. et ecc. Sig. Proc. sopranominati hanno similmente terminato che in ordine alla cedula testamentaria del q. ser Sebastiano Venier sia data autorità all' ill. et ecc. sig. Proc. Cassier di far construir il deposito nella chiesa di s. Georgio Maggior col spender ducati mille come nella detta cedola viene statuito, et sic ec.* Il busto del Venier, che vi si vede, è opera di Domenico Negri eseguita nel 1657, dice il Valle cap. 9; ma forse sarà 1667 in cui fu eretto il monumento.

LORENZO VENERIO fu figliuolo di Gianfrancesco q. Lorenzo, e di Andrianna Manolesso di Orsatto. Nacque del 1552. ai 20 dicembre. (*Libro d'oro a stampa*). Fino dalla prima età avendo dimostrato genio per l'arte militare si unì col celebre Sebastiano Venier suo zio generalissimo dell'armi sul mare; e nella famosa giornata contra i Turchi alle Curzolari nel 1571 combattendo con esso lui rimase ferito di tre frecce; ond'è che per merito venne eletto sopracomito. Fu poscia provveditore a Spinalonga, provveditore in Bresciana; provvedi-

tore all'Arsenale, Capitano della Guardia di Candia, e Capitano del Golfo (*Cappellari*). Per le discordie in materia ecclesiastica tra Paolo V e la Repubblica di Venezia avendo la Santa Sede e la Corte di Spagna stabilito di fare armata, il Senato nel 1606 decretò di accrescere i proprii legni, e pose all'ordine tre galeazze, scelto per dirigerle Lorenzo Veniero con due governatori Giusto Antonio Belleghno, e Marcantonio Badoaro (*Morosini Hist.* III. 557) Nel seguente 1607 fu deputato generale di 60 galere, e di quattro galeazze per l'oggetto medesimo (*Cappellari*). Passò poscia provveditore straordinario a Cattaro, indi eletto Consigliere in Venezia, e nel 1614 essendo morto Nicolò Donato fratello del doge Leonardo, ch'era provveditore generale in Dalmazia ed Albania, vennevi sostituito il Veniero (III. 498). In questa carica non tralasciava Lorenzo alcun mezzo a deprimere l'audacia degli Uscocchi, e sterminare que' ladroni di mare, che l'anno antecedente 1613 assalita la galea di Cristoforo Veniero avevanolo con tutto l'equipaggio trucidato. A Segna trattò col conte di Echemberg incaricato dall'Imperatore, onde venire con quelle genti ad un accomodamento. Ma pendenti queste trattative, Antonio Civrano Capitano del Golfo mise a fuoco e a sacco le loro terre, fermò l'assedio che avea posto a Segna il provveditore Veniero. (III. 506). Nè solo fu questo il confine delle sue azioni contro i pirati. Egli proseguì prendendo Novi nel 1615, e distruggendola colla prigionia di Nicolò Frangipane ch'era Capitano di Segna (*Nani Storico* I. 79) Indi giunto alle rive dell'Istria, presidio Albona, Fianona, ed altri luoghi a marina, e con otto galere tentò di occupare Moschenizza, ma dovette allontanarsene per la resistenza della muraglia, non senza però avere devastate per quindici miglia le attinenze del Monte Maggiore (*ivi* 82.) Capitano delle Navi nel 1617 s'indò Francesco Riviera condottier d'una squadra di vascelli del Duca d'Ossuna, ch'erasi riparato nel porto di Brindisi (*ivi* 134). Sostituito nello stesso anno 1617 al deposito Gianjacopo Zane nella carica di Capitano generale del mare (*ivi* 139) stanziava nel Porto di Santa Croce con ventitre galee sottili, cinque grosse, diecinove navi, e alcune barche armate ed altri legni, onde impedire l'ingresso all'armata di Spagna comandata dal Duca d'Ossuna; poscia la inseguì verso la spiaggia del Regno di Napoli (*ivi* 157. 158). Quindi avvenne che per le benemerienze in